

***La Cgil ha deciso di non partecipare ad una trattativa farsa
e chiama tutti i lavoratori italiani a proseguire la lotta***

Il governo ha respinto la proposta di CGIL-CISL-UIL di stralciare le ipotesi di modifica dell'art. 18 dello statuto dei lavoratori confermando la sua volontà di rendere più facili i licenziamenti. In alternativa ha proposto l'apertura di una trattativa con tutte le associazioni imprenditoriali, comprese categorie come commercianti e artigiani, dove si discuta di art. 18, di pensioni, di fisco e di mercato del lavoro (libro bianco del Ministro Maroni).

La CGIL ha riconfermato la richiesta di stralcio della modifica della legge sui licenziamenti, come condizione pregiudiziale a qualsiasi confronto sugli altri argomenti, questo perchè l'art. 18 riguarda i diritti individuali delle persone che non possono essere rimessi in discussione in un negoziato.

Per la CGIL non è possibile fare nessuna trattativa se il governo non ritira le sue proposte, che prevedono:

la sospensione del divieto di licenziamento senza motivo nei seguenti casi :

- ♦ per coloro che passano da un rapporto di lavoro precario a un contratto a tempo indeterminato;
- ♦ per coloro che passano dal lavoro nero ad un rapporto di lavoro regolare;
- ♦ per i dipendenti delle aziende che passano da meno di 15 dipendenti ad un numero superiore.

Quindi il governo vuole trasformare la condizioni di questi lavoratori, da precario momentaneo a precario per tutta la vita, ed è paradossale che mentre da un lato si propongono i condoni per i padroni fuorilegge (lavoro nero), i lavoratori vengono condannati alla perdita delle tutele per almeno quattro anni.

La CGIL ha deciso di non partecipare ad una trattativa farsa il cui risultato rischia di essere già scritto, vista la disponibilità a proseguire il confronto delle altre organizzazioni sindacali le quali hanno abbandonato una posizione unitaria a sostegno della quale le lavoratrici ed i lavoratori sono stati chiamati a scioperare .

Contro le proposte del governo e della Confindustria, la CGIL ha deciso di proseguire la lotta con le seguenti iniziative

- ♦ ***scioperi territoriali in tutte le province da effettuarsi prima del 23 marzo 2002***
- ♦ ***Una grande manifestazione nazionale a Roma per sabato 23 marzo 2002***
- ♦ ***Sciopero generale nazionale di 24 ore per venerdì 5 aprile 2002***

Lavoratrici e lavoratori, partecipate alla lotta e sostenete le proposte del sindacato in difesa dei diritti di tutti i lavoratori per una società più giusta e rispettosa delle persone che lavorano. La Fiom considera importante che molte RSU di grandi fabbriche abbiano già proclamato scioperi contro le proposte del governo e della Confindustria .

Fiom Cgil Brescia

Brescia, 22 febbraio 2002